



Rassegna Stampa Marzo 2014



23 marzo 2014 – **La Gazzetta del NordBarese, pag. 2 : "Un errore la discarica a Grottelline"**

«Un errore la discarica a Grottelline»

Spinazzola, la protesta del presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** L'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia si schiera contro la discarica a "Grottelline". Cesare Veronico presidente dell'Ente ha diffuso questa nota: «sono stato invitato a Spinazzola da Legambiente a un'iniziativa pubblica sul destino di Grottelline, un sito di interesse naturalistico e archeologico esterno al Parco nazionale dell'Alta Murgia che rischia di diventare una discarica. Il sito non ricade nella giurisdizione dell'Ente ma ritengo che sia un errore insediare un impianto di trattamento dei rifiuti in una zona di pregio in prossimità di un'area naturale protetta. Come certificato dalla stessa Regione, il sito di Grottelline è area di nidificazione di una specie protetta come il falco la-

nario: compromettere il suo habitat determinerebbe l'avvio di procedure di infrazione della Comunità Europea. Confido in un ripensamento da parte della Regione Puglia e dichiaro la disponibilità dell'Ente per un confronto tecnico».

Vertici regionali, Nichi Vendola in testa, sono in questa strana, spericolata, se non spregiudicata avventura sempre più isolati. Il "no" alla discarica a Spinazzola non è mai stata una battaglia di campanile, dettata dalla sindrome Nimby (Non nel mio cortile) lo dimostrano le tante osservazioni tecniche fatte giungere alla Regione Puglia. A partire da quelle del Comune di Poggiorini, delle associazioni: Lipu e Legambiente.

Veronico parteciperà all'incontro che si svolgerà il 31 marzo alle 18,30 a Spinazzola presso la Sala

Innocenzo XII organizzato e moderato da Francesco Tarantino, presidente Legambiente Puglia che vedrà la presenza del vice presidente nazionale Stefano Ciafani, Francesco Bartucci geologo del comitato scientifico Legambiente, Francesco Ventola presidente della Provincia Bat, i sindaci Nicola Di Tullio Spinazzola, Ignazio Di Mauro Poggiorini e Cosimo Forina per la "Gazzetta del Mezzogiorno".

Ed intanto crescono le polemiche. Ad innescarle le dichiarazioni dell'assessore regionale al Territorio **Angela Barbanente**. La quale sulla deroga al Putt concessa dalla Giunta Regionale mentre è ancora in corso il procedimento VIA, con cui si è autorizzata la variata alla CO.GE.AM che consente l'autorizzazione della discarica ha dichiarato: «è stata con-

cessa per un'opera già dotata di autorizzazione paesaggistica, inserita nel piano regionale dei rifiuti e quindi - sostiene Barbanente - di preminente interesse per la popolazione residente e priva di alternative localizzative».

Tra l'altro la variante, che sposta l'impianto di circa 20 metri, nasce «proprio per evitare potenziali ripercussioni sul ritrovamento di alcune cavità di origine antropica» così come sono previste «opere di regimazione per conseguire condizioni di sicurezza richieste dall'autorità di Bacino».

In realtà la Barbanente o è disinformata oppure tenta di mettere una pezza a tutta la non nitida situazione di "Grottelline". Infatti, la variante a cui si riferisce arriva come richiesta della Cogeom in concomitanza con il primo sequestro effettuato dalla Pro-



Rassegna Stampa Marzo 2014



IL RISCHIO «INFRAZIONE»

«Il sito è area di nidificazione del falco lanario: compromettere l'habitat determina procedure di infrazione da parte dell'Unione europea»

ra di Trani, dove per nulla chiara è situazione delle dimensioni della cava. A partire dalla particella 144, esclusa nella prima procedura VIA che allontanava dallo archeologico l'immondezzaio. Ma di fatto cava, diventata macilente area verde.

Le «cavità antropiche» corrispondono ad una chiesa rupestre a oce greca con cinque absidi, non insita nel Piano Paesaggistico della Barbanente, chissà perché. Inazzola è uscita dall'Ato Ba/4 e avrebbe dovuto usufruire ll'immondezzaio di Grottelline trando in quello della Bat, con il risultato che la Barbanente spinrebbe, come il resto della giunta indola, ad usare comunque il territorio di questa provincia per ripire il fabbisogno delle città di tra, quella di Bari.

Ed ancora, le opere di canaliz-

zazione delle acque, sono state richieste dalla Cogeam solo per evitare il lago che si è creato nella particella "fantasma" 144.

Mentre tutta la cava di "Grottelline" come è stato documentato da Legambiente e dalla Lipu fa pericolosamente acqua da tutte le parti per un complesso sistema idrico. Infine contestato inserimento nel Piano Regionale dei Rifiuti dell'assessore Nicastro di "Grottelline" ha portato ad una precisa richiesta in sede di approvazione da parte dei consiglieri Fabio Amati e Ruggiero Mennea, di un ordine del giorno con cui si chiedeva, non alla Giunta regionale, ma alla VIA di analizzare nel dettaglio tutte le criticità di "Grottelline". In quell'assise Barbanente era presente, ma forse avrà dimenticato, come sono state dimen-

ticate tutte le peculiarità di "Grottelline" nel Piano Paesaggistico proposto in piena canicola, mentre tutti si godevano il soleone.

VERONICO
«Sbagliato insediare l'impianto in prossimità di un'area naturale protetta»